

SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI



Gobi Dance Company (Vibration) se ne parlerà oggi 12 febbraio e si assisterà a un pezzo di performance

Il nuovo progetto del teatro nato in aree disagiate per favorire intersezioni fra discipline e quartiere

Stalker ombelico del mondo

Alle Vallette il format d'arte che dialoga con il pubblico

LA STORIA

SILVIA FRANCIA

Al cuore delle Vallette a Giappone, Spagna, Cecoslovacchia. Piccoli grandi viaggi introno al mondo complici teatro, danza e arte contemporanea: ha questo formato, l'antidoto al vuoto da lockdown proposto da Stalker Teatro, la formazione fondata (una quarantina di anni fa) e diretta da Gabriele Boccaccini, che opera nella sala Caos di piazza Montale.

Le Vallette, si diceva: proprio in quel quartiere marginale e pullulante, simbolo dell'immigrazione anni Sessanta a Torino e del nuovo proletariato «made in sud», Stal-

ker è nato con un progetto di animazione nelle scuole – si era nel '75, addirittura – ed è poi tornato all'inizio del Duemila, dopo un lungo migrare che ha portato il gruppo a risiedere, fra l'altro, per un lustro a Cittadellarte di Biella, ospite di Michelangelo Pistoletto. Fra l'alfa e l'omega della traiettoria, targati appunto Le Vallette/piazza Montale, molte tappe intermedie, l'ex-ospedale psichiatrico di Grugliasco, ma pure scuole e spazi abbandonati, da corso Taranto alla Falchera: tutte sedi che il team di Stalker ha rimesso in sesto con importanti interventi strutturali e che poi ha dovuto abbandonare.

Questa breve ricognizione storica vale a sintetizzare un percorso che Boccaccini e i suoi hanno condotto prevalen-



Lonely lonely/So00t/Zeyringer / in streaming il 26 marzo

temente in aree disagiate, cercando con costanza di coinvolgere la popolazione nel loro lavoro, sempre portato avanti miscelando discipline varie ma contigue e capaci di parlarsi. E anche la nuova iniziativa nata a Caos punta forte su questa potenzialità delle arti di metter a contatto non solo linguaggi differenti, ma pure singole personalità creative e anche chi lo spettacolo lo fa e chi lo fruisce. Si tratta di «Digital talks», conversazioni in streaming sulla pagina Facebook di Stalker, programmate con cadenza quindicinale, in diretta.

«Da un lato vogliamo offrire agli artisti che avrebbero dovuto esibirsi nella nostra stagione la possibilità di mostrare al pubblico almeno un piccolo trailer della loro performance, che consideriamo non annullata, ma solo rinviata» spiega Boccaccini. «Ma l'intento è anche quello di accostare differenti realtà espressive, così come facciamo di solito nelle nostre serate che prevedono sempre le esibizioni successive di due artisti diversi sia per la loro specificità, sia per la provenienza geografica. Un incontro che pensiamo essere nutriente per loro e utile anche per gli spettatori».

Così, se l'esordio è stato con la torinese Francesca Netto del LabPerm diretto da Domenico Castaldo e la spagnola Marina Miguélez di Dance Craft –

che ha raccontato come nel suo Paese, i teatri, sia pur con un pubblico molto ridotto, non abbiano chiuso per il Covid e dell'entusiasmo con cui hanno risposto gli spettatori – prossimo appuntamento, domani alle 18, è con Lorenzo Bartoli della Compagnia Marchisio/Bartoli, in rappresentanza del comparto torinese e, dall'estero, il danzatore giapponese Ryuji Yamaguchi e la light designer ceca Pavla Beranova della Góbi Dance Company. In programma, assaggi dei loro spettacoli e una chiacchiere

In diretta danzatori, designer, attori danno un assaggio degli spettacoli

rata senza rete sullo specifico delle loro arti. Questa la formula per i tempi di emergenza.

«Ma noi siamo pronti alla ripartenza, con formati ad hoc e iniziative che da anni proponiamo, come il festival "Differenti sensazioni" e la rassegna Metropolitan Art, che porta il pubblico a visitare realtà museali, interagendo con esse e creando rielaborazioni di gruppo. Al momento sono coinvolti Castello di Rivoli, Reggia di Venaria, Gam, Pav e Palazzo Madama». —